CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 30 maggio 2023

I.P. a cura di Piemme S.p.A

(C) Ced Digital e Servizi | 1685369480 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Azienda leader del settore con lo sguardo sempre rivolto al futuro

CLESI PREFABBRICATI

Edilizia ed energia del domani

Una storia che inizia nel 1959 e si sviluppa grazie ai fratelli Izzo

Clesi Prefabbricati è leader nel settore dei prefabbricati in cemento armato per l'edilizia industriale, commerciale, civile, logistica e sanitaria, Clesi vanta una storia imprenditoriale che vede il suo inizio nel 1959. Con una superficie produttiva di 50mila mq, di cui 20mila coperti ed avanzate tecnologie, si posiziona tra le aziende più dinamiche e competitive del settore in Italia. Sistemi costruttivi all'avanguardia per duttilità applicative, sicurezza ed estetica, soluzioni – alcune soggette a brevetto - che coniugano eleganza estetica, funzionalità, costi certi e rispetto per l'ambiente. La prefabbricazione moderna va di pari passo con la sostenibilità ambientale: sia che si tratti di utilizzare materiali a basso impatto, sia che si tratti di rispettare l'ambiente circostante. Il tutto offrendo prodotti e soluzioni innovative con un impegno costante alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente e alla innovazione.



LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA SANITARIA



LUIGI E SERGIO IZZO

LA MISSION DELL'AZIENDA

La mission dell'azienda è la soddisfazione del cliente, al quale offre specifiche soluzioni progettuali, un'accurata selezione dei prodotti ed una efficace gestione delle attività in cantiere, garantendo il rispetto dei tempi di consegna e dei costi, in totale sicurezza operativa. Clesi si avvale di personale specializzato che opera con le più moderne tecnologie, in cicli di produzione automatizzati. Dispone, inoltre, di laboratori che garantiscono la qualità dei materiali e le prestazioni di ciascun manufatto.
Il responsabile della sezione ricerca e sviluppo e della parte commerciale, Luigi Izzo, ha le idee molto chiare in merito: «Noi poniamo sempre al primo posto la costante, alla volte anche in maniera estenuante, dell'approccio alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie: solo innovando, con criterio e costantemente si possono superare le sfide del mercato». Una storia che inizia, grazie al padre Carlo, considerato uno dei massimi esperti dell'edilizia industrializzata italiana e già fondatore insieme ai suoi di fratelli di un'altro gruppo industriale. I tre fratelli Izzo, decidono di fondare la propria azienda, in totale autonomia e con una vision innovativa, dinamica e al passo con i tempi.

UNA STORIA DI FAMIGLIA E UNA CRESCITA RAPIDA

Dal padre ai figli, una storia che inizia negli anni '50 fino al 2015, quando la Clesi prefabbricati è stata fondata dai fratelli Izzo: Luigi classe 1985, due lauree una in economia e management aziendale con specialistica in Marketing e una in Scienze della politica e dei rapporti internazionali, nonché un passato in ASSOBETON e attualmente presidente sezione materiali e componenti per l'edilizia di Confindustria Benevento e vice presidente con delega al consiglio nazionale Confindustria Giovani, Sergio, che si occupa della parte amministrativa, ed Ettore.
«Da allora stiamo crescendo bene e velocemente - racconta Luigi - vero che la pandemia ha impattato molto, ma le aziende che si sono saputo adattare ai cambiamenti alla fine hanno attutito il "colpo" e hanno trovato in alcuni casi anche nuove opportunità di sviluppo».
E la Clesi ha rapidamente capito in che direzione stesse andando il mercato delle costruzioni e dell'efficientamento energetico, come spiega Luigi: «Stiamo facendo degli enormi passi avanti per quanto riguarda l'efficientamento energetico e la prefabbricazione. Abbiamo infatti un accordo con una delle società più importanti in italia per la commercializzazione delle nostre tecnologie in tutta il terriotorio nazionale. abbiamo realizzato macchinari ad avanzata tecnologia che efficientano del 10-25% gli impianti dei elettrici dei nostri clienti, abbiamo in procinto di lanciare sul mercato macchinari ancora più performanti, mentre nel 2024 inizieremo la produzione di nostri gruppi elettrogeni, rifasatori e UPS per diversificare ulteriormente la linea produttiva al fine di attestarci ai massimi livelli in questo settore. Da questo punto di vista stiamo ottenendo un ottimo riscontro sul mercato, essendo anche macchinari completamente gestibili da remoto. Per quanto riguarda la prefabbricazione sono previsti 5 milioni di investimenti in nuove soluzioni produttive».

VERSO IL FUTURO

L'espansione di Clesi e di ESE FFICIENCY, Sergio: «Produciamo in un'area 50mila metri quadrati di cui 20.000 coperti e una capacità produttiva di 40 milioni di euro annui nella zona industriale di Supino (FR) - i manufatti Clesi vengono oggi prodotti nello stabilimento ex Mabo Prefabbricati -, e adesso stiamo valutando l'acquisizione di un'altra azienda del settore tra l'Emilia Romagna e la Lombardia, una sfida entusiasmante che ci vede coinvolti non solo sul panorama nazionale per quanto riguarda la prefabbricazione e la sua espansione ma anche con l'esportazione e l'aperura di nuovi canali distributivi per le nostre tecnologie sul panorama europeo e mediorientale con partner di assoluto livello.

ESE EFFICIENCY

La divisione di efficientamento energetico di Clesi, Ese Efficiency, è stata fondata da fratelli Luigi, Sergio ed Ettore Izzo. Grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo e alla proficua collaborazione con le Università e con esperti del settore tecnolgico, Ese si colloca tra le aziende più dinamiche in materia di ricerca e sviluppo, attiva su tutto il territorio nazionale. La vision è quella di diffondere la cultura dell'efficienza energetica, del risparmio di risorse, della riduzione delle emissioni per contribuire attivamente a fare del mondo un posto migliore. Il tutto mediante lo sviluppo, la progettazione e la fabbricazione di innovativi dispositivi con potenze fino a 7.000 kVA, rivolti al mondo industriale, della ristorazione, del settore sanitario e commerciale. Il dispositivo ANT nasce per il miglioramento dei loro profili di consumo e all'aumento della loro competitività, attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili made in ESE EFFICIENCY. Sul triennio 2023/2026 sono previsti ulteriori 2 milioni di euro per la ricerca, lo sviluppo e l'aggiornamento dei macchinari prodotti e dei nuovi in fase di lancio da Ese Efficiency, tra i quali Ups di ultimissima generazione, gruppi elettrogeni e l'atteso lancio sul mercato Europeo di ANT PRO che si pone l'obbiettivo di essere il primo dispositivo al mondo dotato una specifica IA che gli consentirà di apportare risultati di assoluta rilevanza e mai visti in termini di efficienza energetica nel settore dell'elettronica applicata agli impianti energetici.
Afferma Luigi Izzo: «ESE si pone come obbiettivo quello di attestarsi tra i principali player mondiali nel settore dell'efficienza energetica e nella transizione ecologica, la crescita della nostra divisione è incoraggiante al fine del raggiungimento dei risultati attesi. Il nostro obbiettivo è quello di essere accanto alle imprese che vogliono mantenere la loro competitività a livello globale avendo a cuore le sorti dell'ambiente. Possiamo dire che il nostro approccio alla transizione ecologica e basato sulla tecnologia e sui sistemi integrati, aspetto fondamentale è che al fine del ciclo di "vita" dei nostri impianti gli stessi sono perfettamente riciclabili al 100%».

CLESI PREFABBRICATI

ESE EFFICIENCY SAVING ENVIRONMENT

Corso Giuseppe Garibaldi 86 - 20121 Milano
02 87368229 info@clesi.it - info@ese.energy

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'iniziativa della Consulta

09277 09277

La giornata creatività studentesca anima la città



E' partita ieri l'iniziativa promossa dalla Consulta provinciale degli studenti di Benevento, con l'edizione 2023 della Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca (Gacs).

Si tratta di una giornata riconosciuta a livello istituzionale, che ogni anno viene declinata in modi unici e stimolanti nella maggioranza delle province, protagnismo e vitalità purtroppo interrotti negli anni scorsi dalla pandemia da nuvo Coronvarus. Fin dalle battute di esordio di ieri mattina la Giornata della Creatività Studentesca si è palesata quale vero e proprio "Expo" studentesco nel centro storico di Benevento, che ha dato occasione agli studenti di mostrare la propria creatività a tutta la cittadinanza, a partire dai progetti presentati dalla propria scuola. Tra i segmenti dell'evento quello impulsato da Confindustria Benevento per far conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare i giovani al mondo del lavoro, con una presenza strutturata della territoriale di piazza Colonna alla giornata dell'Arte e della Creatività, organizzata dalla consulta provinciale degli studenti.

Presenti più stand promossi da scolaresche di dodici istituti superiori della città e del territorio provinciale, praticamente quasi tutta la rete territoriale delle Superiori del beneventano, con la regia della Consulta Studenti del Sannio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

Norme & Tributi
Fisco e sentenze

NT+FISCO
SPECIALE/ Delega fiscale: le proposte per le modifiche
Il dibattito sulla delega fiscale con i contributi dei docenti universitari e gli esperti del Sole 24 Ore dopo il convegno dell'11 maggio.
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com/speciali**

Trattativa con la Ue per rinviare l'Iva esente per terzo settore e sport

Le parole del non profit

Il vice ministro Leo annuncia il confronto con la Commissione

In arrivo un correttivo sulla riforma dello sport dilettantistico

Maria Carla De Cesari
Jessica Pettinacci

Il ministero delle Finanze si impegna a chiedere all'Unione europea la proroga della scadenza del 1° gennaio, quando per il terzo settore e per le associazioni sportive dilettantistiche tutte le attività che ora sono «fuori campo Iva» diventeranno «esenti» per evitare una procedura di infrazione.

«Questo significa – ha chiarito Maurizio Leo, vice ministro alle Finanze – che anche le realtà più piccole saranno soggette ad adempimenti amministrativi, primo fra tutti l'apertura di una partita Iva». Leo ha parlato a conclusione del convegno su terzo settore e sport, che si è tenuto ieri, a Roma, nel salone d'onore del Coni.

Il convegno organizzato da Fondazione Terzjus, l'osservatorio giuridico sul terzo settore, è stato aperto dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha messo in evidenza lo stato di incertezza in cui vivono le centinaia di migliaia di associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) presenti in Italia. Due le questioni.

La prima: le difficoltà collegate alla riforma dello sport, che dovrebbe diventare operativa dal 1° luglio e che prevede una disciplina del lavoro sportivo che nella sua attuale formulazione rischia di fermare o, quanto meno, rendere molto complicata l'operatività delle realtà dilettantistiche.

La seconda si riferisce all'Iva: il passaggio dall'attuale sistema di esclusione alle nuove ipotesi di esenzione interessa il terzo settore e le Asd ma non ricomprende, in modo immotivato, le Ssd che dal 1° gennaio vedrebbero diventare imponibili gli incassi. Proprio su quest'ultimo fronte è arrivata la rassicurazione di Leo che è impegnato anche nella procedura di autorizzazione europea per la nuova tassazione diretta per il terzo settore. Un percorso che Leo sta portando avanti in raccordo con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In ambito tributario un ruolo importante sarà svolto anche dalla delega di riforma fiscale che ha, tra gli obiettivi, quello di raccordare il regime del terzo settore e dello sport dilettantistico con la disciplina generale. In questo quadro Leo si è detto disponibile a rivedere l'Irap che grava sul costo del personale.

Al convegno è intervenuta la vice ministro al Lavoro e alle politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, che ha rimarcato il ruolo strategico del terzo settore per la coesione sociale. Bellucci ha spiegato come alcuni passaggi della riforma del terzo settore debbano essere rivisti nell'esigenza di garantire trasparenza e semplificazione a favore di quegli enti che rappresentano il made in Italy del terzo settore.

Anche il vice ministro Bellucci ha confermato la volontà di pervenire quanto prima al vaglio Ue sui nuovi regimi fiscali del terzo settore.

Quanto alle norme su lavoro e sport Massimiliano Atelli, capo di gabinetto del ministero per lo Sport e i giovani, ha anticipato che nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri esaminerà, in prima lettura, un decreto correttivo del Dlgs 36/2021. Non ci sarà proroga alle nuove norme sportive, la cui operatività resta dunque ferma al 1° luglio. Il ministero – ha sottolineato Atelli – accompagnerà l'attuazione della disciplina anche con provvedimenti di «soft law», note e direttive esplicative. Chiarezza sulla normativa è stata d'altra parte la richiesta di Malagò ma anche di Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico.

Una richiesta condivisa con i vertici delle professioni, notai e avvocati, che in questi anni hanno accompagnato l'attuazione della riforma dello sport e del terzo settore. A riprova del carattere trasversale del settore sportivo che impatta su aspetti civilistici, fiscali e previdenziali.

Sono infatti intervenuti al convegno Giulio Biino, presidente del notariato, e Michele de Tavonatti, vice presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti. Il presidente di Terzjus, Luigi Bobba, ha sottolineato la necessità di monitorare le riforme perché dalla carta possano diventare realtà. Sono stati, poi, delineati gli altri contenuti che potranno essere oggetto di correttivo, al fine di semplificare e agevolare il raccordo normativo: personalità giuridica, rendicontazione e rapporto tra sport e terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DEI TEMI

Gli approfondimenti
Al convegno su sport e terzo settore sono anche intervenuti i relatori Tiziano Pesce, comitato esecutivo del Forum del terzo settore; Gabriele Sepio, segretario generale di Terzjus (Sport nel terzo settore, il rapporto tra le due riforme e fiscalità degli enti dilettantistici); Andrea Mancino, coordinatore commissione fiscale Coni (novità Iva e nuova disciplina del lavoro sportivo); David Moro, Consiglio nazionale commercialisti (responsabilità degli amministratori degli enti sportivi); Antonio Fici, direttore scientifico di Terzjus (società sportiva dilettantistica e impresa sociale); Rocco Guglielmo, Consiglio nazionale del Notariato (regime pubblicitario dell'associazionismo sportivo); Matteo Pozzoli, Consiglio nazionale commercialisti, gruppo di lavoro riforma dello sport (la rendicontazione degli enti sportivi dilettantistici)

Doppia cessione intraUe, la prima è senza Iva se c'è vincolo di consegna

Cassazione

Un solo trasporto e diritto di proprietà non pieno del primo cessionario

Anna Abagnale
Benedetto Santacroce

Nelle triangolari intraUe, ove vi sono due cessioni di beni con un solo trasporto, a cura del promotore, la prima cessione non è imponibile ai fini Iva a condizione che il primo acquirente (It o Ue) non disponga dei beni come se fosse il proprietario, avendo il vincolo di consegna al destinatario finale. Se rispettata tale condizione il regime di non imponibilità resta anche laddove la merce oggetto della suddetta cessione è trasportata dal primo acquirente, intermediario dell'operazione.

L'articolo 58 Dl 331/1993, come noto, prevede un regime di non imponibilità della cessione interna, preliminare alla cessione intraUe, qualora «i beni sono trasportati o spediti in altro Stato membro a cura o a nome del cedente».

In presenza di due cessioni di beni consecutive – da IT1 a IT2 e da IT2 a Ue – con un unico trasporto, la lettera della norma sembrerebbe concedere, ovvero negare, il regime di non imponibilità Iva a seconda che il trasporto sia effettuato dal primo cedente (IT1) o meno. La linea interpretativa seguita dai giudici di legittimità nel corso degli ultimi anni è via via più flessibile rispetto al testo normativo. Come per le triangolari all'esportazione, anche in riferimento all'operazione ex articolo 58, la tendenza è quella vincolare la non imponibilità della prima cessione alla volontà contrattuale delle parti e non al soggetto che materialmente effettua il trasporto ovvero è titolare del contratto stipulato con il vettore.

Con l'ordinanza n. 14853 la Cassazione non lascia spazio a dubbi sul fatto che il regime Iva dell'operazione non risenta di chi cura il trasporto. Ciò che conta è, piuttosto, che l'acquisto effettuato dall'acquirente nazionale sia in funzione della seconda cessione. In altre parole, la cessione da IT1 a IT2 non deve rilevare quale cessione autonoma, ma come «fase preliminare dell'operazione intracomunitaria». La Corte parla di un diritto di proprietà del primo cessionario italiano come non pieno. Questi, infatti, non può disporre della merce a suo piacimento, essendo vincolato a consegnarla all'acquirente finale, soggetto passivo Ue. Ovviamente, allo scopo di prevenire contestazioni contrarie, occorre una corretta rappresentazione documentale dell'operazione.

La Corte dichiara poi che, nelle cessioni all'esportazione, il codice alfanumerico Mrn apposto dagli Uffici doganali non nazionali è una prova valida dell'effettiva uscita della merce dal territorio doganale dell'Unione. La circostanza che l'imballo e il carico della merce avviene in Italia non implica automaticamente che il contribuente avvii la procedura doganale presso gli Uffici italiani. L'Mrn rilasciato da una dogana non nazionale non ostacola la tracciabilità dell'esportazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale **MANAGEMENT AND CONSULTING - Realtà Eccellenti**

Pharus. Il cliente è il vero investimento

Investire è una necessità. Il nostro scudo contro le insidie del mercato

Il Gruppo Pharus entra nel mercato italiano del risparmio. Già presente con l'offerta di fondi, nel 2020 decide di lanciare una branch a Milano per focalizzarsi sulle attività di gestione di clienti istituzionali e a giugno inaugurerà il servizio di consulenza finanziaria per clienti retail e istituzionali.

Oggi il mercato della consulenza attraversa un momento di profondo cambiamento. Le discussioni sull'abbandono o meno della politica delle retrocessioni in ambito comunitario sono ancora in corso, ma questo non preoccupa Pharus, la cui proposta mira proprio a scardinare i dogmi consolidati.

Dal report Consob 2022, traspare che la gestione finanziaria delle famiglie italiane risulta complessa, con una conoscenza limitata sia in termini di strumenti finanziari che in termini di metodologie di investimento, che, quando associata ad una errata percezione di auto-efficacia che porta alla decisione di gestire autonomamente i propri investimenti, rappresenta un mix potenzialmente disastroso. Bassa è anche l'attitudine all'investimento (con un valore di 5 su 10).

Il quadro è chiaro. Un buon servizio di consulenza non è solo utile all'investitore/risparmiatore italiano, è necessario.

Ma cosa ostacola l'adozione diffusa di servizi di consulenza professionale?

Secondo Pharus incidono diversi fattori. Innanzi tutto, un'errata percezione dei costi del servizio; secondo Consob, solo il 34% del campione sa che il servizio è a pagamento, mentre il 60% dichiara di non essere disposto a pagare. È un problema di consapevolezza, poiché anche il servizio al tradizionale sportello bancario, che potrebbe apparire gratuito, di fatto è remunerato dall'uso di prodotti dello stesso istituto bancario. In secondo luogo, l'illusione dell'investimento privo di rischio e che il consulente possa essere portatore di rischio, quando in realtà è il contrario.

La digitalizzazione ormai imperante, infine, pone di fronte al rischio oggettivo di consigli sbagliati, nonché apparentemente gratuiti, di soggetti che spesso operano ai limiti della truffa.

Qui si inserisce la proposta di Pharus, che vuole essere una guida in un contesto dove anche il buon senso può giocare la sua parte.

I portafogli di investimento raccomandati alla clientela, oltre a rispondere alle esigenze di diversificazione, vedranno un approccio disciplinato e razionale, multi-style e multi-manager, consolidato nell'esperienza e competenza di Pharus.



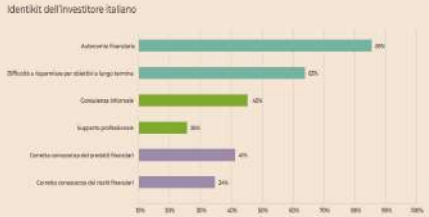
Andrea Guitta e William Trevisani, gestori patrimoniali di Pharus Management Lux SA - Milano Branch

Caratteristica distintiva del servizio di consulenza, nel rispetto del modello di business incentrato sulla personalizzazione dei servizi offerti, sarà di offrire asset allocation dedicate ad ogni cliente e non basate su portafogli modello.

Pharus analizzerà e valuterà ogni asset class del vasto universo investibile, per poi fornire il giusto supporto nella scelta di investimento. Ad esempio, la selezione di fondi ed ETF è operata attraverso un modello di analisi sviluppato internamente, che, per garantire il massimo interesse del cliente, non prevede nessuna preferenza di casa d'investimento. La selezione di azioni e obbligazioni, invece, avviene partendo dall'analisi approfondita del valore e soprattutto degli utili.

In sintesi, dedizione al cliente rispetto alla grande distribuzione, in grado di renderlo da un lato più consapevole delle scelte adottate, dall'altro di farlo crescere in termini di conoscenza finanziaria.

Per informazioni è possibile contattare Pharus all'indirizzo *email info@pharusmanco.com*



Le abitudini degli investitori italiani secondo il Rapporto Consob 2022

Calandro & Partners: new financial advisory

Forte di una crescita costante, la società è stata trasformata in Spa

La missione di Calandro & Partners Corporate Finance S.p.A. è quella di fornire consulenza altamente qualificata nel campo della mediazione creditizia e dell'accesso ai finanziamenti agevolati.

"L'idea di fondare la società è nata, nel 2002, dall'incontro con Francesco Marotta, imprenditore di successo che, dopo aver maturato una lunga esperienza come dirigente e amministratore delegato di diverse entità bancarie, finanziarie e industriali internazionali, nel 1997 si è trasferito in Svizzera fondandovi dapprima una banca e poi nel 2004 il Crédit Privé de Placement et d'Intermédiation, società di Private e Corporate Finance con sede a Lugano - racconta Michelangelo Calandro, ceo di Calandro & Partners -. L'unione delle nostre esperienze e competenze (da ben 35 anni, io esercito la professione di dottore commercialista e revisore contabile) si è rivelata determinante per creare una realtà che in poco tempo ha dimostrato la propria autorevolezza nel mercato della consulenza strategica e dei finanziamenti ordinari e agevolati".

Sin dalla sua fondazione, Calandro & Partners ha raggiunto una posizione di grande rilievo nel mercato grazie alla professionalità e alla competenza di un team specializzato e altamente qualificato. "Il nostro obiettivo è assistere i clienti lungo l'intero percorso di sviluppo, dalla valutazione degli investimenti fino all'ottenimento dei finanziamenti necessari, fornendo un supporto strategico e puntando a creare sinergie durature. Mettiamo infatti in campo tutte le azioni necessarie per accompagnare le aziende nel percorso di crescita e guidarle al successo nel proprio mercato di riferimento".



Michelangelo Calandro

Nel corso del 2022, Calandro & Partners è passata dall'essere una srl a essere una spa. "Il cambio di forma societaria rappresenta la naturale evoluzione di un cammino caratterizzato da risultati eccellenti, in particolare negli ultimi anni, e costituisce un ulteriore passo a supporto di una vigorosa accelerazione per il futuro", dichiara Calandro.

La Calandro & Partners è iscritta all'Organismo Agenti e Mediatori (OAM) sottoposto alla Vigilanza della Banca d'Italia. Tra le attività di consulenza, spicca la collaborazione con Banca Progetto, una banca innovativa che dal 2015 opera nel mercato del credito alle famiglie e alle imprese anche attraverso il canale digitale.

"La peculiarità principale di Banca Progetto è la velocità con cui eroga i prestiti, grazie a una procedura di accesso al credito più snella che si avvale delle principali piattaforme fintech, con tecnologie digitali all'avanguardia -spiega Calandro -. L'obiettivo è quello di servire un numero sempre maggiore di PMI, che sono alla base del tessuto economico del nostro Paese. Il processo adottato garantisce maggiore efficienza grazie alla velocità e alla trasparenza dei servizi integrati anche con prodotti disegnati sulla base delle esigenze delle PMI. Questo consente alle aziende di richiedere finanziamenti senza la necessità di fornire garanzie reali, ottenendo una risposta tempestiva sulla valutazione creditizia. La soluzione di Banca Progetto sta rivoluzionando il mercato tradizionale dei finanziamenti, offrendo una customer experience distintiva, utilizzando sistemi di credit scoring fintech e riducendo i tempi necessari per l'approvazione del finanziamento. In casi specifici e per piccoli importi, queste tecnologie consentono l'applicazione del finanziamento istantaneo, ovvero l'erogazione del credito entro poche ore".

www.calandroepartners.com

30-MAG-2023
da pag. 11 / foglio 1 / 2

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La ricerca commissionata da Federturismo

352 milioni di esperienze, traino per l'economia

09277 09277

Le esperienze turistiche sono colonne portanti dell'Ecosistema Turistico Italiano che è, a sua volta, un pilastro dell'economia del Paese, in grado di influire positivamente sull'intero sistema produttivo, stimolando l'acquisto di prodotti e servizi, rivelandosi un importante contenitore occupazionale e supportando l'immagine e l'export del Made in Italy.

E' quanto emerge da una ricerca commissionata da Federturismo Confindustria a Banca Ifis, in occasione dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario di Federturismo "Il turismo pilastro dell'economia dell'esperienza". Ed è così che sugli oltre 255 milioni di arrivi turistici in Italia stimati per il 2022 (inclusi 90 milioni di escursionisti e 57 milioni di ospiti presso parenti e amici) si sono registrate oltre 352 milioni di esperienze, come evidenzia la ricerca condotta da Banca Ifis, main partner dell'evento.

La durata del viaggio è passata da 4,4 notti del 2019 a 5,1 per il 2022, con una crescita del 16%. Tempo di permanenza e numero di esperienze sono le determinanti che hanno portato ad un incremento del 16% della spesa pro capite (anche al netto dell'inflazione) sui valori pre-pandemia. In particolare, la spesa per musei, mostre, eventi, shopping e altre attività è cresciuta del 15% (da 194 euro a 224 euro tra il 2019 e il 2022). Il conto economico 2022 ha registrato un incremento del 5% sui valori del 2019. Sono alcune evidenze che emergono da una ricerca commissionata da Federturismo Confindustria, in occasione dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario, a Banca Ifis, main partner dell'evento.

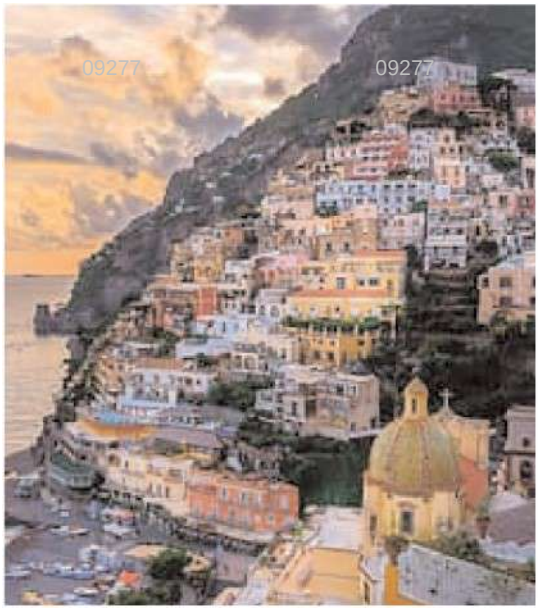
La ricerca identifica sette esperienze che descrivono l'offerta turistica italiana: "Cultura e riscoperta dei territori", "BenEssere", "Enogastronomica", "Mice e Grandi Eventi", "Shopping", "Natura e Svago" e "Spirituale".

Esperienze che generano a loro volta tre impatti: 1) Booster su altre industry: un effetto economico innescato dai consumi e dall'occupazione delle imprese del turismo (79 miliardi di euro/anno) che si traduce in forza lavoro e che abbraccia 12 settori produttivi differenti, dall'hospitality all'agroalimentare, all'intrattenimento, al real estate fino alla cantieristica, ma anche servizi finanziari, sanità ed istruzione. 2) Effetto "country of origin" (16 miliardi di euro/anno): l'esperienza vissuta in Italia impatta positivamente sulle esportazioni di Made in Italy indirizzando le scelte d'acquisto future del turista tornato ad essere consumatore nel proprio Paese. 3) Contributo al Soft power italiano: il turismo esperienziale continua a vivere nei racconti post viaggio e su questo si costruisce un driver reputazionale. Quanto meglio si sarà trovato il turista, più ricche saranno state le sue esperienze e più ne parlerà ai suoi contatti, facendo crescere l'influenza del "brand" Italia e rappresentando un volano per l'export italiano. Lo testimonia il nono posto occupato dall'Italia nel Global Soft Power Index stilato da Brand Finance per il 2023 in cui è dimostrato che senza il contributo delle sette esperienze e i riflessi positivi che queste generano in termini di coinvolgimento, l'Italia perderebbe posizioni scivolando da nona a sedicesima.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL CONSIGLIO AD AVELLINO

09277 09277

Scalo merci e logistica Ufita, incontro a Roma



Mastella e Barone invocano fondi per i 2 interventi

a pagina 9

Nel Consiglio provinciale di Avellino ribadita la necessità di portare avanti una battaglia comune

Domani incontro tecnico presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti

Scalo merci e logistica Ufita, la parola al Mit

Domani, il tavolo tecnico presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per discutere dello scalo merci di Ponte Valentino e della piattaforma logistica Ufita. Una battaglia ingaggiata assieme dalle istituzioni sannite ed irpine, nonché dal mondo imprenditoriale. Sinergia ribadita ieri mattina in un consiglio provinciale aperto tenutosi ad Avellino. Il Presidente della Provincia di Benevento, Nino Lombardi, ha partecipato all'iniziativa promossa dal collega

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

irpino Rizieri Buonopane, presenti tutti i Soggetti rappresentanti interessi legittimi diffusi sul tema della Piattaforma logistica al fine di sviluppare e sostenere una strategia condivisa per le aree interne irpina e sannita. "La Provincia di Benevento" - ha dichiarato Lombardi – "sostiene con il Comune di Benevento, la Provincia di Avellino, la Deputazione politica e regionale delle aree interne, le Istituzioni ed i Soggetti sociali del comprensorio un comune percorso finalizzato a favorire lo sviluppo irpino-sannita, ovvero di quei territori che condividono caratteristiche geomorfologiche e condizioni sociali ed economiche e, nello stesso tempo, grandi opportunità e opzioni di sviluppo quale è certamente l'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Benevento-Bari. Su questa infrastruttura in corso di completamento con un ingente investimento pubblico possono coesistere due poli di servizio fondamentali ovvero lo scalo merci nell'area industriale di Ponte Valentino di Benevento e la piattaforma logistica dell'Ufita. Si tratta di una occasione di sviluppo per un territorio che si trova al centro della Campania, cerniera tra il Tirreno e l'Adriatico: ebbene, lungi dal creare insensate e controproducenti contrapposizioni, questa opportunità di crescita deve invece fare da stimolo per sinergie e unità tra i comprensori. Abbiamo tutti il dovere come classe dirigente di predisporre gli strumenti ed i mezzi affinché la grande infrastruttura ferroviaria dell'Alta Capacità riconsegni alle aree interne tutte le proprie straordinarie potenzialità per una crescita comune. Ribadiamo la linea già illustrata nella riunione convocata nei giorni scorsi dal Sindaco di Benevento Mastella: siamo convinti che in sede tecnica presso il Ministero saranno individuate, anche perché esistono le condizioni, le strade percorribili per dare risposte concrete ai bisogni delle collettività irpina e sannita". Al consiglio provinciale aperto tenutosi ad Avellino ha pure preso parte il sindaco Mastella. Presenti pure il vice sindaco Francesco De Pierro ed il vice presidente della Rocca Antonio Capuano, nonché il presidente di Confindustria Oreste Vigorito e Luigi Barone numero uno dell'Asi.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



L'iniziativa

Arte e creatività ogni studente ha il suo talento

▶Musica, fotografia, cocktail, esperimenti: a corso Garibaldi la scuola che crea bellezza e socialità e il ricordo di Rigione

Giovanna Fusco

L'espressione artistica nei talenti dei giovani: ieri, dalle 8.30 alle 13, la Consulta provinciale degli studenti di Benevento ha celebrato l'edizione 2023 «Giornata dell'arte e della creatività studentesca», già prevista per il 18 maggio e rimandata a causa del meteo. Un evento importante riconosciuto a livello istituzionale che, annualmente, viene proposto in modalità originali e stimolanti nella provincia. Mettere in luce la propria espressività attraverso i differenti linguaggi artistici rappresenta un modo per favorire la crescita, la socializzazione, la cooperazione, per consentire ai ragazzi di costruirsi le fondamenta per il futuro e per sviluppare, perché no, talenti altrimenti rimasti a un livello potenziale. È ciò che è accaduto ieri, lungo il corso Garibaldi di Benevento, attraverso una sorte di «Expo» studentesco ricco di vivacità, dove per ore si sono messi da parte i classici metodi didattici per dare spazio alla creatività in ogni sua forma.

Entusiasmo e passione hanno fatto da cornice ad una mattinata densa di momenti e progetti, come afferma Fausto Desiderio, presidente della Consulta provinciale degli studenti. «L'organizzazione è stata molto complessa, autogestita dagli studenti per gli studenti. L'aspetto fondamentale è che abbiamo dimostrato come, anche in un'area interna del Mezzogiorno, quale Benevento - sottolinea Desiderio -, si possano organizzare eventi simili, unici in tutta Italia, grazie al supporto di enti, associazioni, università,





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

che hanno aderito riconoscendo il valore della giornata. Siamo alla conclusione del mandato ormai – conclude Desiderio – perché a fine ottobre la consulta si rinnoverà, ma ci auguriamo di aver creato una tradizione affinché i ragazzi che verranno dopo di noi organizzino eventi del genere. Le carte in regola ci sono, la volontà e la determinazione pure: speriamo di poter continuare su questa strada per esaltarne il valore e a far sì che diventi un appuntamento fisso».

Tanti e diversi anche i partner che hanno sostenuto l'iniziativa, tra cui il Comune di Benevento e il Forum dei Giovani di Benevento, gli istituti «Rummo», «Guacci» e «Bosco Lucarelli» di Benevento, Confindustria Benevento, Ance Benevento, l'Università Giustino Fortunato e l'Università del Sannio, alcuni dei quali hanno presentato concretamente le attività messe in campo a supporto di giovani. Anche il liceo classico «Giannone» di Benevento ha mostrato la propria creatività grazie al lavoro di gruppo sulla base del fil rouge del tempo, declinato nelle sue differenti accezioni, con una dedica particolare a Chiara Rigione, giovane regista irpina scomparsa poche settimane fa.

Un supporto fondamentale, come ha ricordato Desiderio, è stato quello di Emilia Tartaglia Polcini, che nell'ambito dell'Ufficio scolastico provinciale segue e supporta le attività della Consulta. Il tema di questa edizione, la «Linea del Tempo», si è incentrata sui differenti periodi e momenti storici che hanno caratterizzato la storia con l'esposizione dei progetti dei singoli istituti superiori partecipanti in ordine cronologico. Il risultato finale? La formazione di un percorso interattivo lungo il centro storico della città che ha consentito di esprimere e valorizzare al meglio le peculiarità delle scuole del Sannio e le capacità dei ragazzi coinvolti. Rilevante, per la buona riuscita dell'evento, la collaborazione con le istituzioni, associazioni ed enti locali del territorio, a dimostrazione che un apprendimento, quando ben pianificato, strutturato, lanciato nel futuro, può essere efficace non solo in aula, ma anche fuori dall'aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La classifica del Sole 24Ore

09277 09277

Nel Sannio si vive meglio che altrove ma i giovani fuggono

▶La qualità della vita in Campania premia il territorio beneventano



La provincia di Benevento è il territorio campano dove si vive meglio o, per essere più precisi, quello dove si vive meno peggio, in base alla classifica sulla qualità del Sole 24Ore. Con un problema giovani che emerge però drammatico e dirompente, reclamando quell'attenzione che finora è mancata. In queste condizioni come si fa a dire ai giovani beneventani, ai nostri figli, che sbagliano ad andare via?

Zampelli *a pag. 25*

Troppa emigrazione, poco lavoro: il Sannio non è terra per giovani

▶Qualità della vita, in un anno indicatori cruciali a picco: non consola il fatto che nel resto della Campania vada peggio

PROVINCIA/1

Domenico Zampelli

La provincia di Benevento è il territorio campano dove si vive meglio o, per essere più precisi, quello dove si vive meno peggio, confermando un sempre più evidente divario territoriale. Con un problema giovani che emerge però drammatico e dirompente, reclamando quell'attenzione che finora è mancata. In queste condizioni come si fa a dire ai giovani beneventani, ai nostri figli, che sbagliano ad andare via?

La ricerca sulla qualità della vita condotta dal Sole 24Ore, presentata al Festival dell'economia di Trento e declinata su 3 indici generazionali (bambini, giovani e anziani) consente di porre sotto la lente d'ingrandimento numeri e percentuali che si traducono in sogni e intenzioni.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

● ITALIA

09277 09277

Fisco, lavoro e giustizia: pressing di Confindustria

Le critiche di Confindustria

«Fisco, lavoro e giustizia: mancano riforme auspicate»

La strada delle riforme è "ancora lunga". Così il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in collegamento con il Festival dell'Economia di Trento.

Servono le "riforme che il Paese attende da 35 anni. Oggi - afferma Bonomi - le risorse per farlo ci sono e non ci sono più scuse", afferma, sottolineando che ancora "non si stanno affrontando quelle riforme che tutti noi auspicavamo che venissero affrontate senza indugio: la riforma della giustizia, abbiamo la delega fiscale che è un primo passo ma non è quella riforma fiscale organica che speravamo, una riforma del lavoro a 360 gradi concentrata sulle politiche attive, di cui non vediamo ancora traccia anche nell'ultimo decreto lavoro".

Le risorse per farlo ci sono e non ci sono più scuse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

paure e scoraggiamento. La posizione media occupata dal Sannio (la 75) è la migliore in una Campania che vede Avellino alla casella 81, Caserta alla 89, Salerno alla 91 e Napoli alla 98. Considerato che parliamo di 107 province, navighiamo comunque in acque non tranquille.

Analizzando i risultati per le tre fasce di età considerate dal quotidiano di Confindustria, in quella 0-14 anni la posizione occupata dalla provincia di Benevento è la numero 80. Siamo preceduti da Avellino (76), ci seguono invece Salerno (91), Caserta (98) e Napoli (102). Vanno bene gli indicatori relativi al verde attrezzato (83 mq pro capite su una media nazionale di 35, ottavo posto a livello nazionale) e allo spazio abitativo (86 mq rispetto alla media nazionale di 75 mq, posizione 19), il numero di pediatri ogni mille bambini è in linea con il dato nazionale (2,2) ma siamo in affanno per quanto riguarda la spesa per servizi ed interventi sociali: 15 euro pro capite a fronte di una media di 48 euro, posizione assoluta numero 99. Oltre la media anche se di poco le percentuali di competenze numeriche ed alfabetiche non adeguate degli alunni di terza media, con la retta della menda scolastica un po' eccessiva.

Quello relativo a giovani e adulti è l'indicatore dove il Sannio va meglio, conquistando una vittoria di tappa con largo distacco. Un dato importante perché raccoglie il 64% della popolazione sannita, quella che rientra nella fascia d'età fra 15 e 64 anni. La casella nazionale è la 64 in una Campania che vede Caserta alla posizione 74, Avellino alla 92, Salerno alla 95 e Napoli alla 105. Con un generalizzato crollo di performance rispetto al 2022: più contenuto a Benevento ed Avellino (-17 posti), tremendo a Napoli (-35), drammatico a Caserta e Salerno (rispettivamente a -68 e -80). Spingono su il dato sannita quoziente di nuzialità (posizione 15), canoni di locazione più contenuti (posto 17) e aree sportive (casella 13).

Quello che non va per niente bene riguarda la fascia di età 18-35 anni. Il tasso di emigrazione è dell'11% (il più alto in Campania a fronte di una media nazionale del 3,7%) ma non è un male assoluto, la disoccupazione viaggia al 16%, un punto e mezzo in più rispetto alla media nazionale, mentre i giovani che si lasciano andare, senza studiare né cercare un lavoro (neet) sfiorano il 29% a fronte di una media nazionale che si attesta al 22%. La fotografia è chiarissima: solo una minoranza tenta ancora di trovare un lavoro, qualcuno tenta la fortuna oltre l'Arco di Traiano ma la maggior parte si scoraggia. È qui che bisogna intervenire, perché se in Italia ci sono le province di Verona, Bologna e Belluno in cui lo scoraggiamento dei giovani non supera il 10% bisogna individuare anche qui le giuste politiche almeno sotto il livello motivazionale. Meglio giovani emigrati che passivi in città e nei paesi, in attesa non si sa di cosa.

Infine quello relativo agli anziani è l'indicatore con il livello più basso. Posizione nazionale 83, fa meglio l'Irpinia (posto 77), mentre sono più indietro le province di Salerno (87), Napoli (88) e Caserta (97). Siamo messi bene come numeri di infermieri (posizione 15) e come inquinamento acustico (casella 14) ma soprattutto, e fortunatamente, gli anziani sanniti sono fra quelli che consumano meno antidepressivi in Italia (posizione 8). E questo nonostante una insufficiente assistenza domiciliare (spesa pro capite degli enti 12 euro rispetto a una media nazionale di 29), mentre va ancor peggio per le spese di trasporto: qui la spesa è di un centesimo per anziano a fronte di una media di 6 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

30-MAG-2023
da pag. 8 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

AVELLINO Rappresentanti istituzionali e forze economiche e sociali delle due province lo hanno ribadito con forza a Palazzo Caracciolo

Polo logistico, Irpinia e Sannio insieme

Il presidente di Confindustria Vigorito: «Valle Ufita e Ponte Valentino opere strategiche per ricadute nelle aree interne»

09277 09277

DI ANGELO GIULIANI

AVELLINO. Irpinia e Sannio unite per lo sviluppo del territorio. Le aree interne rivendicano la piattaforma logistica di Valle Ufita e lo scalo merci di ponte Valentino. Rappresentanti istituzionali e forze economiche e sociali delle due province lo hanno ribadito con forza a palazzo Caracciolo, alla presenza dei deputati espressi dal territorio e dei consiglieri regionali.
"E' un discorso da portare avanti insieme - spiega il presidente della Provincia di Avellino Rizieri Buonopane - Non c'è alcun bisogno di una guerra tra poveri. Guai a pensare che l'una è alternativa all'altra. Parliamo del corridoio adriatico che non avrebbe senso senza la piattaforma logistica. Ho avuto modo di parlare con il ministro Piantedosi che mi ha confermato la sua disponibilità ad occuparsi del tema".
"Infrastrutture imprescindibili per il territorio – rimarca il presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito – ma serve presentarsi al governo con una posizione di compattezza. Ci si è resi conto che un territorio non si sviluppa per porzioni, ma si sviluppa nella sua complessità. Non si può lasciare uno dietro l'altro, ma probabilmente farli camminare insieme è un vantaggio per tutti. Ci sono tante analogie e tanti interessi comuni tra Irpinia e Sannio. Io penso che un tavolo con tante persone illustri, rappresentanti politici, istituzionali e sociali sia una buona piattaforma per poter avere degli interlocutori anche a livello di governo, Le istituzioni locali stanno solo chiedendo di poter avere una ricaduta sul territorio e non di veder passare la Freccia e andare dall'altra parte come se avesse attraversato il deserto".
E un primo risultato già è stato ottenuto: mercoledì tavolo tecnico al Ministero dei Trasporti. Per Gianfranco Rotondi è un passo in avanti significativo. "In ogni caso c'è l'esigenza di un piano B, un co-finanziamento, i 26 milioni non bastano".

Intanto, altri ritardi rischiano di trasformarsi in mancate opportunità per il territorio sannita. Lo denuncia Luigi Barone, presidente Asi: «Il braccio di ferro con la Commissione europea e lo stallo nell'erogazione della terza tranche dei fondi del Pnrr rischiano di compromettere l'attuazione di progetti fondamentali per lo sviluppo economico e infrastrutturale del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno. Urgono misure di semplificazione e interventi a supporto delle amministrazioni comunali per favorire lo sblocco dei cantieri e la 'messa a terra' delle opere strategiche, a partire dagli investimenti a tutela del territorio e a sostegno della transizione digitale. E' opportuno, dunque, rafforzare la sinergia fra pubblico e privato coinvolgendo le Aree di Sviluppo Industriale al fine di rendere tali enti pubblici economici quali soggetti beneficiari dei fondi Pnrr. Chiediamo al presidente Meloni, al vicepremier e ministro delle Infrastrutture Salvini e al ministro Fitto di recepire le istanze del mondo produttivo affinche' i cittadini possano usufruire di servizi sempre piu' adeguati grazie all'utilizzo dei finanziamenti europei».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

30-MAG-2023
da pag. 29 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Vigorito: «Approccio a chilometro zero. Ripartire dal calcio in oratori e piazze»

09277 09277

IL PATRON

Oreste Tretola

Un salto ad Avellino per impegni sportivi ed istituzionali. Oreste Vigorito non è impegnato solo sul fronte calcistico. Il presidente del Benevento si è recato ieri nella cittadina irpina non solo per incontrare Marcello Carli e il futuro allenatore Matteo Andreoletti. Da numero uno di Confindustria Benevento, l'imprenditore napoletano ha preso parte al Consiglio provinciale di Avellino, allargato anche ai rappresentanti istituzionali di Benevento per un confronto sulla piattaforma logista Valle Ufita. Il calcio diviene sempre argomento di stretta attualità. In questi giorni Vigorito è impegnatissimo sul fronte Benevento Calcio per pianificare la ripartenza dalla Serie C.

LO SCENARIO

Il primo tassello è stato scegliere Marcello Carli come direttore tecnico: «Sono convinto che serva un approccio a chilometro zero e quest'anno il Benevento andrà su questa strada - ha detto Vigorito a margine dell'incontro -. Ecco perché la scelta di un direttore come Carli che, per conto dell'Empoli, in otto anni ha fatto vendite per circa 150 milioni di euro. Se voi prendete undici calciatori tra quelli che Carli ha scoperto, che attualmente giocano nel Milan, nel Napoli o altro, potete fare una squadra che lotterebbe per il campionato italiano. Questa è la strada, non ne abbiamo altre». Il patron giallorosso è tornato a parlare di come si debba valorizzare il territorio campano anche nell'ambito calcistico: «Come ho avuto modo di dire in passato, il sistema calcio per le città di provincia inizia a essere troppo pesante. C'è bisogno di una svolta da parte della classe imprenditoriale, di quella politica e della tifoseria. Bisogna seguire modelli come l'Empoli, il Sassuolo o l'Atalanta di qualche anno fa, quando stavano fallendo. Si deve cominciare a riguardarsi dentro per trovare le risorse vere nel territorio. Si parla tanto della fuga dei cervelli che scappano a Milano o in Francia. Bisogna pensare anche ai cervelli che sono nelle gambe, come nel caso dei calciatori. La Campania, rispetto alla produzione di calciatori ha la stessa percentuale del Brasile. In Campania, secondo uno studio fatto dal Milan, lanciamo calciatori soprattutto nei ruoli di trequartisti e centrocampisti, in percentuale gli stessi "prodotti" dal Brasile. Vedete quanti napoletani e quanti calciatori dell'entroterra ci sono in giro, mentre andiamo a caccia degli altoatesini perché corrono. Bisognerebbe ricordarsi che il gioco del calcio è di una semplicità sconcertante, bisogna buttare la palla in una porta». Ospite domenica sera alla trasmissione "Che tempo che fa", il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis ha sottolineato come una città popolosa come Napoli non possa avere una squadra che gioca contro piccole realtà, come appunto Benevento: «Le istituzioni calcistiche dovrebbero fare un po' di tabula rasa. Con delle regole precise però, ci sono ma poi invece fanno finta di niente. Se tu prendi un elefante e lo metti contro un topolino, alla fine l'elefante il topolino lo schiaccia. Ci sono dei campionati totalmente non equilibrati. I campionati dovrebbero essere divisi per città, Non puoi far giocare una città che ha 5 milioni di abitanti con una città che ha 30 mila abitanti, che ha uno stadio virtuale con pochissimi spettatori». Vigorito ha replicato così a De Laurentiis: «È un modo di intendere il calcio che mi trova in disaccordo, io sono convinto che il calcio bisogna giocarlo ancora nell'oratorio dei salesiani o in mezzo alla piazza. Questo, però, potevi farlo quando i costi erano sostenibili. Se continuiamo a comprare gente o calciatori offrendo centinaia di milioni, dobbiamo chiudere l'oratorio. Se nessuno si fa prete, è difficile tenere un oratorio aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



30-MAG-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CARLO BONOMI

L'Europa recuperi lo spirito unitario Impresa strategica

Nicoletta Picchio —a pag. 4

Bonomi: «L'Ue recuperi uno spirito unitario Sì a un fondo sovrano, l'industria è strategica»

Confindustria. Il presidente: «L'Italia cresce più di Francia e Germania, ma questo scenario non ci fa stare tranquilli. Con il Pnrr ora le risorse per le riforme ci sono, non abbiamo più scuse: avanti su giustizia, fisco e lavoro»

POLITICA INDUSTRIALE
Dopo la pandemia ogni Paese è tornato a pensare a sé stesso. Serve una politica industriale europea

MODIFICHE AL PNRR
«Cinque paesi hanno già modificato il Pnrr, le condizioni di scenario sono cambiate da quando il Pnrr è stato pensato»

650 miliardi

COSTO GREEN DEAL IN ITALIA
Il Pnrr stanzia circa 60 miliardi, il resto, ha spiegato Bonomi, è sulle spalle di imprese e famiglie

Nicoletta Picchio

La prima analisi è stata una constatazione basata sui numeri: «L'industria italiana è forte, più dei nostri competitor». Gli ultimi dati del Pil, infatti, stanno dimostrando che l'Italia sta crescendo più della Francia e della Germania, che è in forte rallentamento ed è entrata in recessione tecnica. Dopodiché Carlo Bonomi è passato ad una successiva riflessione: «Questo scenario non ci fa stare tranquilli perché sappiamo quanto l'Italia sia inserita nelle catene del valore aggiunto. Avere due partner europei che in questo momento stanno zoppicando non ci aiuta, l'industria italiana ha dimostrato di aver fatto i compiti a casa ma non è uno stato di grazia che ci è garantito, abbiamo le necessità di interventi di politica industriale, europei e nazionali».

Il presidente di Confindustria ha parlato al Festival dell'Economia di Trento, nell'evento di chiusura (in collegamento). Ed ha affrontato molti temi di politica economica e internazionale, che vedono l'Europa, e l'Italia, all'interno di un nuovo scenario geopolitico e di competizione globale, sollecitando risposte adeguate, nella Ue e nel nostro paese. Argomenti che con ogni probabilità potrebbe toccare anche nell'assemblea privata di Confindustria, che si terrà oggi nel pomeriggio nella sede romana dall'associazione.

«L'Europa ha fatto l'Europa solo con la crisi pandemica, una crisi simmetrica che ha colpito tutti gli Stati membri, attuando il Next Generation Eu. Dopo si è tornati a pensare ognuno a sé stessi, di fronte alle sfide di competitività che ci hanno lanciato Stati Uniti e Cina». Transizione green e digitale: l'Europa ha fissato gli obiettivi, ha detto Bonomi, ma non ha messo in campo una politica di accompagnamento. «Il problema non sono la Cina e gli Stati Uniti, il problema siamo noi che non stiamo accompagnando l'industria europea con strumenti di politica industriale». Cina e Usa stanno ponendo all'Europa e alla sua industria una sfida di competitività. «Dobbiamo fare i compiti a casa nostra, capire che il nostro è un Continente di trasformazione. Non abbiamo imparato la lezione del passato: non ci siamo fermati come paese con la pandemia grazie all'industria della logistica, degli alimentari, dei farmaci. Se non capiamo che l'industria è un tema di strategia nazionale ed europeo, non adotteremo mai gli strumenti necessari per essere competitivi», ha detto il presidente di Confindustria che ha rilanciato la proposta di un Fondo sovrano europeo, criticando l'atteggiamento della Germania a favore degli aiuti di Stato, che premia chi ha più spazio fiscale creando asimmetrie e penalizzando gli al-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

tri: «Alcuni paesi pensano di risolvere i problemi facendo una guerra interna». La dimensione internazionale è «ormai ineludibile»: Bonomi ha ricordato le sue visite a Kiev, nel 2022 e a febbraio 2023, con l'apertura di un ufficio di Confindustria nella capitale Ucraina, la recente apertura di una sede a Singapore, un'altra di prossima apertura a Washington, oltre alla costante presenza a Bruxelles. La Ue deve accompagnare le transizioni: per raggiungere gli obiettivi prefissati occorrono 3.500 miliardi in Europa, 650 in Italia. Il Pnrr stanzia circa 60 miliardi, il resto, ha spiegato Bonomi, è sulle spalle di imprese e famiglie. Senza risorse, ci saranno costi sociali: «non vorrei che poi si dicesse che è colpa delle imprese». Un argomento che si incrocia con la riforma del Patto di stabilità e crescita: «Premesso che si dovrebbe chiamare Patto di crescita e stabilità, è nostro interesse che si faccia entro l'anno, con il debito che abbiamo, anche se spalmato su un lungo tempo, non è nostro interesse restare esposti ai mercati finanziari. E dal momento che l'Europa ci spinge a realizzare certi investimenti nelle transizioni, dovrebbero essere scomputati».

Il governo sta lavorando alle modifiche da presentare in Europa sul Pnrr: «Cinque paesi lo hanno già fatto, le condizioni di scenario sono cambiate da quando il Pnrr è stato pensato. Bisogna avere il coraggio di dire cosa possiamo fare nei tempi previsti», ha detto il presidente di Confindustria, sottolineando che si tratta di un debito sulle spalle delle future generazioni e che vanno realizzati i progetti che creano crescita potenziale.

Sono le riforme il valore più profondo del Pnrr: «Ora le risorse ci sono, non abbiamo più scuse. Non si stanno realizzando, invece vanno fatte senza indugio, come quella della giustizia, quella fiscale: sul fisco è stato fatto un primo passo, ma non è l'azione organica che auspicavamo. Serve una riforma del mercato del lavoro a 360 gradi concentrata sulle politiche attive di cui non si vede traccia, nemmeno nell'ultimo decreto». Bonomi, rispondendo a una domanda, non ha dato voti sul governo: «Non spetta a noi, valutiamo i provvedimenti, se ci convincono lo diciamo, altrimenti li critichiamo». E sul ponte sullo Stretto di Messina: «Siamo a favore delle infrastrutture, quindi anche al ponte, ma deve far parte di un piano molto corposo». Infine il nucleare: «Va fatta una riflessione seria, 13 paesi europei su 27 hanno centrali, la Francia ne ha 53, serve una governance europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME OCSE

L'ultima fotografia
Secondo le stime provvisorie dell'Ocse pubblicate il 23 maggio è il Pil italiano a crescere più di tutti

Il Pil Ocse
Il Pil dell'Ocse è cresciuto dello 0,4% nel primo trimestre 2023, in lieve aumento rispetto allo 0,2% registrato nel trimestre precedente

I Paesi del G7
Tra i Paesi del G7, la crescita del Pil è rimasta stabile, allo 0,3% nel primo trimestre 2023. L'attività è cresciuta in Canada, Giappone e Francia (rispettivamente dello 0,6% e dello 0,2%)

Il Pil in Italia
Il Pil in aumento anche in Italia con un +0,5% dopo una contrazione dello 0,1% nel trimestre precedente

Il Pil negli Stati Uniti
La crescita del Pil rallenta negli Stati Uniti (0,3% contro 0,6%) e risulta invariata nel Regno Unito (0,1%)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Imprese. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in collegamento con il Festival di Trento, intervistato da Silvia Sciorilli Borrelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1739

30-MAG-2023
da pag. 10 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Dallo spazio al design bando di 390 milioni su contratti di sviluppo

Decreto del Mimit

Altri 750 milioni sono destinati vecchie domande rimaste senza copertura

ROMA

La dote finanziaria dei contratti di sviluppo viene riorganizzata e si apre spazio per un bando da 392 milioni riservato a investimenti delle imprese del Centro-Nord in sei filiere produttive. Lo prevede un decreto firmato dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti. Il nuovo bando, i cui termini saranno definiti da un successivo provvedimento, si rivolgerà a programmi di sviluppo industriale nei settori aerospazio e aeronautica; design, moda e arredo; metallo ed elettromeccanica; chimico e farmaceutico; gomma e plastica; alimentare e prevederà agevolazioni nella forma del contributo in conto impianti e del contributo diretto alla spesa. Si applicano le disposizioni del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato legato al Covid-19 e il campo di applicazione viene limitato alle regioni che non rientrano nella zona A della Carta degli aiuti a finalità regionale (Molise Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna), quindi sono ammesse solo quelle del Centro-Nord.

I programmi finanziabili dovranno essere realizzati da più imprese della filiera, a condizione che i singoli progetti risultino strettamente connessi, oppure da una singola azienda ma a condizione che il programma di sviluppo presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza. Sarà Invitalia, l'agenzia che opera come soggetto in-house del ministero delle Imprese e del made in Italy, a valutare le domande assegnando un punteggio che dovrà essere il compendio di tre criteri. Il primo riguarda l'impatto positivo sull'occupazione, inteso come rapporto tra il numero di nuove risorse occupate a seguito della realizzazione del programma e l'ammontare delle agevolazioni richieste. Il secondo fattore rilevante è l'innovatività del programma di sviluppo, misurata con il rapporto tra le spese per beni strumentali nuovi con caratteristiche 4.0 e l'ammontare totale delle spese previste per il programma. Infine verrà considerato il coinvolgimento di piccole e medie imprese nel progetto. Per le domande che in base all'ordine di valutazione riusciranno a trovare capienza nelle risorse complessivamente disponibili, Invitalia dovrà concedere le agevolazioni necessariamente entro il 31 dicembre 2023.

Questo nuovo sportello, dedicato a sei filiere industriali, rientra in una più ampia manovra sui contratti di sviluppo. Il decreto ministeriale appena firmato infatti ripartisce 1 miliardo di euro che, per il periodo 2023-2027, sono stati assegnati ai contratti di sviluppo con l'ultima legge di bilancio. In particolare, 400 milioni vengono destinati a precedenti domande per programmi di sviluppo industriali, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o per la tutela ambientale che non hanno fin qui trovato copertura. Duecento milioni si riferiscono a istanze per contratti di sviluppo nel settore del turismo che allo stesso modo erano rimaste tagliate fuori. Circa 42 milioni vanno a interventi di Invitalia nel capitale di rischio nelle imprese; 157 milioni al rifinanziamento degli Accordi di sviluppo e 200 milioni al nuovo bando per le filiere produttive. Quest'ultimo arriva poi alla cifra totale di 392 milioni perché il decreto trasferisce su questa linea di intervento anche 192 milioni avanzati da un pacchetto di 350 milioni che, con il governo Draghi, sovrastimando la risposta delle imprese, erano stati originariamente destinati a contratti di sviluppo per il biotech e la telemedicina con l'obiettivo di supportare l'attività della Fondazione Enea Tech e Biomedical.

—C.Fo.

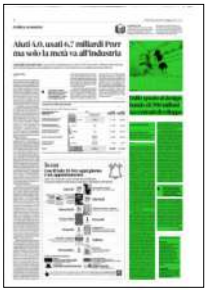
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misura per il Centro-Nord, aperta anche a chimica-farmaceutica, gomma-plastica, alimentare, metallurgia

CONTRATTI DI SVILUPPO

Cosa sono
I contratti di sviluppo sono uno strumento per l'agevolazione di progetti di investimento con una dimensione minima di 20 milioni, che si riduce a 7,5 milioni per i programmi di trasformazione di prodotti agricoli e per i progetti turistici nelle aree interne del Paese.

I programmi
Secondo il bilancio di Invitalia, che gestisce la misura, dalla data di istituzione sono 260 i progetti finanziati.

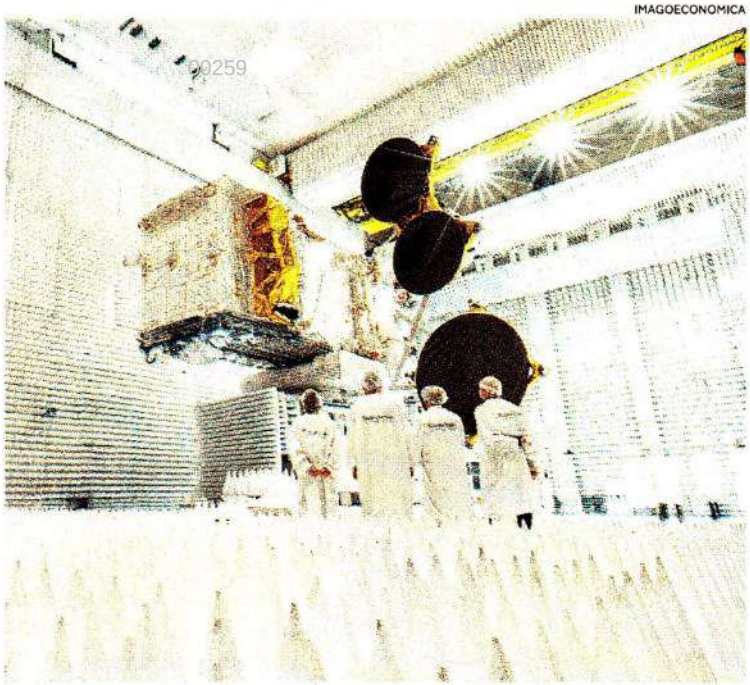


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IMAGOECONOMICA



Aerospazio. Lo sviluppo della filiera dei satelliti è tra i capitoli finanziati dal Pnrr

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1739

30-MAG-2023
da pag. 30 / foglio 1

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'industria

00259 00259

Export in calo e meccanica frenano l'economia

ROMA – Cala l'export, rallenta l'industria meccanica. Da Istat e Federmeccanica arrivano due campanelli d'allarme per l'economia italiana. «Qualche segnale debole», soprattutto per le costruzioni e l'industria, era già stato avvistato dal centro studi di Confindustria nel suo rapporto di qualche giorno fa. Ora arriva una nuova conferma di una frenata generale.

Le esportazioni dell'Italia verso i Paesi extra Ue, già a crescita zero nel primo trimestre, sono diminuite in aprile per la prima volta dopo oltre due anni: -2,1% su base mensile e -5,1% su base annua. Male Regno Unito, Paesi Opec e Cina. Regge l'export verso Stati Uniti e Giappone. E questi dati, essendo extra Ue, ancora non registrano l'impatto della Germania, primo partner commerciale dell'Italia, finita in recessione tecnica.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1623


I sauditi con la Cina nella banca dei Brics per sfidare il dollaro